

LA SINDROME DELLA CROCIROSSINA. Intervista alla Dott.ssa Viviana Morelli – Psicoterapeuta ad approccio integrato – Ipnositerapeuta Eriksoniana - a cura di Daniela Cavallini

Daniela Cavallini:

Carissima Viviana, grazie per essere nuovamente con noi e per l'aiuto speciale che ci offri ogni volta, affrontando qualsiasi problema con **il cuore della Donna e la competenza della Professionista**.

Dott.ssa Viviana Morelli:

Sono felice quando posso mettere a disposizione la mia professionalità per offrire un aiuto a chi ne ha bisogno, tuttavia, tu, Daniela, sai bene quanto tengo ad essere innanzitutto **considerata una Donna fra le Donne**.

Daniela Cavallini:

Non posso che confermare e compiacermi con Te. Pur consapevoli che l'assunto di base è che l'Amore arricchisce e non è mai causa di sofferenza, esiste l'amore, quello che forse merita la "a" minuscola perché non è incondizionato, ma è comunque il sentimento che più comunemente viviamo, **fonte di gioia e causa di dolore. Fra i picchi di gioia e dolore... 50 sfumature per ogni colore!!** Oggi parliamo di **donne che si annullano per rendere felice l'amato**, ovvero coloro che soffrono della **sindrome della crocerossina**. Mio padre sostiene da sempre che **"in ogni donna c'è una crocerossina"...** **E' davvero così?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Daniela sei una degna figlia di un uomo saggio! **Si, certamente** le donne hanno un bagaglio antropologico e culturale che le spinge ad essere l'angelo del focolare, **accudenti e materne**. Anche se la contaminazione culturale di **"sacrificio uguale amore" gradualmente sfuma**. Nella struttura del Dna femminile è impossibile negare la predisposizione, ma dobbiamo **distinguere il sano "maternage" femminile** verso il proprio amato **dall'annullamento patologico della salvatrice-crocerossina**.

Daniela Cavallini:

Che cosa induce una donna a **porre il partner**, talvolta solo un maschio grezzo, **su di un piedistallo, giustificando ogni comportamento**, anche il più meschino, con la tolleranza di una mamma?

Dott.ssa Viviana Morelli:

La crocerossina non può "svegliarsi dal sogno" vuole vedere ciò che le serve vedere, l'amore cieco si allea con una **idea onnipotente del proprio amore**. I propri vuoti interiori portano queste donne a **perseverare** nell'idea assurda di ottenere **"sangue dalle rape"**. Fortissimo è il **bisogno di credere di essere amate, di essere necessarie**. **La pretesa di cambiare l'altro, che la porta a giustificarlo, è un vano tentativo di fuggire dalle proprie necessità e ferite**.

Svegliarsi e vedere che la persona che hanno davanti è incapace di amare, come di amarsi per loro è **devastante**.

Le donne sono sempre molto più intelligenti e autonome, oggi troviamo crocerossine anche molto consapevoli, che teoricamente conoscono tutto di questa sindrome.....ma continuano a colludere.

Daniela Cavallini:

Se è vero che “l’altro” ci rispecchia, possiamo dire che, **probabilmente a livello inconscio, questa tipologia di donna, rispecchiandosi, si prodiga immensamente per lui, ma in realtà “lui” altro non è che “lo strumento” di identificazione attraverso il quale lei trae amore per se stessa?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Bravissima Daniela! **L’intento psichico è questo**, ma in realtà non funziona, o almeno solo in parte...la crocerossina aiutando il partner ed altri ancora si illude di “non aver bisogno”, il ruolo del Salvatore o della Crocerossina si struttura nelle prime relazioni affettive. Bambine che sono state escluse o hanno avuto genitori anaffettivi o abusanti.

Dovendo L’o combattere il senso di abbandono e la mancanza di amore non può fare altro attraverso un meccanismo di negazione esclamare **“io ci riesco da sola....non ho bisogno, posso dare agli altri”**. Quindi è **una sindrome che nasce come meccanismo di difesa, e che come hai detto tu, attraverso la proiezione sugli altri del proprio “bambino bisognoso”** si tenta di esorcizzare la ferita personale aiutando altri “bambini bisognosi”.

La realtà è che la crocerossina si trova intrappolata in un sistema **di vampiri energetici**, quello che ha dato non ritorna mai uguale, e si allontana da se stessa invece di curarsi.

Daniela Cavallini:

Una donna “crocerossina”, trova sempre il modo di interpretare il suo ruolo, magari non sempre “salvando”, tuttavia **offrendo dedizione illimitatamente?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Si, ci sono varie sfumature, spesso queste donne sono così disponibili con tutti, o almeno con alcune categorie...rischiano di **apparire come quelle che “non hanno bisogno di nulla” e invece hanno una voragine aperta nel cuore. Mantengono contatti e cordoni ombelicali con i propri ex, non riescono mai a lasciar andare. Non riescono a dire NO!**

Daniela Cavallini:

Com’è possibile **liberarsi da questa sindrome?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Questa struttura caratteriale nasce all’inizio per lenire una sofferenza, per un tempo funzionale **poi si realizza che “tutto questo amore non paga”**, i sintomi della sindrome possono esseri vari, **sintomi depressivi, ansia, panico, come capire che “una dipendenza attira altre dipendenze”, che gli uomini che questa donna incontra si sintonizzano sul ricevere e non sul dare**. Magari sono portatori di varie problematiche.

Quindi la vecchia ferita di non amore rimane aperta, la consapevolezza è il primo passo per uscirne. **Quando la donna capisce che si innamora in modo malato di chi la sfugge, ricreando quel gioco antico del genitore anaffettivo di cui è vittima, può iniziare a concentrarsi su di sé.**

Prendere consapevolezza dei suoi bisogni, imparare a chiedere, a dire non ce la faccio....fare luce su un passato condizionante. Iniziare a scegliere persone diverse intorno a lei. Io dico che **le crocerossine sono anche “donne forti”, che sono sopravvissute ad un “vuoto d’amore” trovando una via di uscita**, ma comunque segnate, **queste donne devono credere nella loro forza e nelle loro risorse e investirle su loro stesse.**

Daniela Cavallini:

Tralasciamo il “maschio profittatore” e consideriamo l’Uomo. **Un Uomo**, che per sua natura è **orgoglioso di proteggere e provvedere alla sua donna**, come vive un rapporto con una partner “crocerossina”? Intendo dire, **non si sente limitato nella sua mascolinità?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Se tralasciamo il maschio che si appoggia alla crocerossina-madre, siamo di fronte ad un uomo adulto che vuole fare il Maschio. Bene, ancora esistono! Quest’uomo è **l’uomo ideale per lei, ma a volte si sentirà prevaricato, se il sentimento lo guida sarà in grado di prendere le redini del rapporto**. Chi si riconosce un potere e un ruolo maschile non ha paura di essere limitato.

Un rapporto questo che alla crocerossina inizialmente **non elettrizzerà, ma imparerà ad appoggiarsi e farsi guidare**. Di questo in fondo ha bisogno.

Daniela Cavallini:

Come si pone la donna che soffre di sindrome della crocerossina **da un punto di vista sessuale?**

Dott.ssa Viviana Morelli:

Nella maggior parte dei casi è **molto seduttiva**, ma non è una caratteristica assoluta. Sicuramente si concede e **non riesce a dire di no, la dipendenza affettiva e la crocerossina vanno a braccetto** molto spesso.

Daniela Cavallini:

Un Uomo ne è sessualmente attratto?

Dott.ssa Viviana Morelli:

Nei primi tempi sì, ma se la crocerossina inizia a tessere la rete del controllo e del progetto di cambiare il proprio uomo perde il suo potere seduttivo e la sua capacità di attrarre, l’uomo si sente braccato e non rispettato.

Se agli occhi delle persone esterne lei tende a giustificare e proteggere, **con lui diviene più pressante e direttiva. Un calo del desiderio è assicurato**. Chiaramente non è una regola generale.

Daniela Cavallini:

Viviana, come sempre sei stata esauriente e Ti ringrazio anche a nome di lettori e lettrici.